

Quinzano il Paese e la storia

In Italia ci sono 5 paesi che hanno questo nome: Quinzano di Force (nelle Marche), Quinzano di Langhirano, Quinzano d'Oglio (Brescia), Quinzano Veronese.

Al nostro paese l'aggiunta "S. Pietro" divenne d'obbligo nel 1861 con l'unità d'Italia. Dopo l'unità d'Italia venne l'imposizione di unificare i piccoli comuni che avevano poche centinaia di abitanti. Quinzano con i paesi limitrofi fu aggregato a Sumirago, che per molto tempo si chiamò: Sumirago ed uniti. Il nome pare che sia di origine romana, dal nome della famiglia QUINZI. Per il nostro qualcuno ipotizza un certo Quinzio Aruspice e custode del tempio della fortuna; di lui si sarebbe scoperta una pietra sepolcrale a Venegono.

Origine

Non ci sono date sicure. L'origine pare quella comune a parecchi paesi delle colline tra l'Arno e lo Strona. Sulle colline vennero costruite, probabilmente in epoca tardo romana, (qualcuno pensa anche in epoca anteriore) delle torri di avvistamento e di controllo. Attorno a queste torri, si aggiunsero nel tempo abitazioni per i militari, le guardie, le loro famiglie e per qualche attività necessaria. Nel Medio Evo queste torri vennero donate a vassalli in proprietà. I nuovi padroni un po' per necessità, un po' per moda a secondo della loro ricchezza ingrandirono le "torri in "castelli" più o meno ambiziosi. Tutti i nostri paesi sono certamente entrati nella sfera del Seprio.

Ad un certo punto i Visconti di Milano diventano i proprietari di tutti i castelli della zona che poi vennero divisi in pro-

prietà dei vari cadetti dei Visconti. In seguito per vendita o per successione ereditaria passarono di mano in proprietà di altre famiglie.

Il "castello "di Quinzano per tanti anni restò proprietà della famiglia Della Croce. Parecchi Parroci della Parrocchia appartenevano a questa famiglia. Alla torre originaria, che ora non esiste più, venne aggiunto un castello di cui si hanno resti e poi una villa settecentesca.

Nell'Archivio capitolare di S. Ambrogio a Milano esiste un documento notarile redatto il 17 marzo 1178 a Quinzano. Si tratta d'una famiglia residente a Quinzano che dona terreni ad una Parrocchia di Zibido S. Giacomo.

Quanti eravamo

La relazione della visita pastorale del Card. Federico Borromeo del 2 giugno 1596 dice che eravamo 160 anime in totale. Nel 1861(anno dell'Unità d'Italia) gli abitanti erano 313. Nel 1865 i votanti erano solo 58. La popolazione rimase stabile fino al 1933, anno della Visita Pastorale del Card Schuster. Prima della seconda guerra mondiale giunsero famiglie dalla Bergamasca e dal Veneto. Dopo la guerra vennero famiglie immigrate dal Veneto (Padova, Vicenza, Rovigo) e dal Meridione (Napoli, Catania ed altri). In tempi recentissime alcune famiglie immigrate dai paesi limitrofi, e dall'estero (Pakistan e altri).

Da sempre il paese è stato agricolo. Le famiglie lavoravano sulle terre di proprietà del castello. Poi le terre vennero acquistate dalle famiglie che le lavoravano. Con l'avvento delle industrie le donne lavoravano nelle filande e nelle tessiture di Gallarate e altri paesi a noi vicini. Gli uomini soprattutto nei paesi di Cavaria, Solbiate Arno, soprattutto negli

anni dopo la seconda guerra mondiale. In questo periodo sorgono e si affermano anche aziende locali.

Chiesa Parrocchiale

Nell'area della Chiesa Parrocchiale esisteva forse una cappella o piccola chiesa



dedicata a S. Antonio, patrono dell'agricoltura. Un documento del 8 luglio 1557 ricorda che S. Carlo unì alla Chiesa Parrocchiale la cappellania di S. Antonio, mentre era responsabile il Sacerdote Giovanni Ambrogio della Croce.

La visita pastorale del card Federico Borromeo documenta l'esistenza della Chiesa, a due navate, all'interno del cimitero circondato da muro, con un campanile a 2 campane, con la sacrestia, la casa del parroco. Lungo i decenni successivi certo subì ritocchi, aggiustamenti, forse venne anche allungata, probabilmente nel '700. In occasione della visita pastorale del Card. Schuster del 1934 si è pensato alla costruzione di una nuova Chiesa più "in paese". La chiesa era giudicata bisognosa di ristrutturazione, pareva insufficiente e lontana dall'abitato.

Si fecero queste, sottoscrizioni per qualche anno, poi ... con la guerra, non se ne fece nulla. Intanto negli anni della guerra (1944) venne tolto l'organo dal lato anteriore destro e venne sistemato sopra l'ingresso realizzando anche la balconata per la cantoria. La ristrutturazione più vistosa venne fatta negli anni 1965/1970. Si costruì un altare rivolto al popolo, si è eliminato il coro arretrando l'altare sul fondo dell'abside, si tolsero le balaustre, si spostò la sacrestia creando un vano ampio per i fedeli, si è tolto il vecchio pulpito. Le opere più recenti: 1971 si riveste di bronzo il portone centrale. nel 1973 si realizza il pavimento in granito, nel 1984 si acquista la statua di S. Pietro e si procede alla tinteggiatura della Chiesa. Nel 1992 si realizzano gli otto ovali degli altari laterali: due ristrutturati sul muro ed incorniciati, gli altri 6 nuovi su tela incorniciata a muro. Nuova è pure la vetrata sull'ingresso che rappresenta Gesù Risorto.



La Chiesa di S. Giuseppe

Si trova nell'area del castello con un accesso indipendente per la popolazione e dei passaggi comunicanti con l'interno della proprietà del Castello. La Chiesetta è stata costruita nel 1686 dai proprietari del castello, aperta alla parrocchia. Una lapide sulla parete destra interna alla chiesa dichiara questa destinazione d'uso. La lapide è in latino. La Signora Oliveira Della Croce del casato Riva dichiara questa destinazione d'uso. Nel 1987 la Parrocchia provvede alla sistemazione degli intonaci, alla riparazione per l'umidità di risalita. La Famiglia Floriana, attuale proprietaria del Castello contribuì al 50 per cento per la spesa



L'Oratorio

La prima struttura per l'Oratorio è stata realizzata da Don Paolo Ottolina nel 1934. Un salone per i ragazzi e per le recite. La seconda è stato il campo di calcio, su uno più piccolo. Ciò avvenne negli anni 70. Si organizzarono per anni i tornei serali. Per questo si provvede all'illuminazione del campo e si prepararono gli spogliatoi e le docce. Per l'animazione dell'Oratorio Domenicale per più di vent'anni arrivarono i chierici dal Seminario, ma l'esperienza è continuata fino ad

oggi. Un lavoro intenso a favore dell'Oratorio è stato svolto negli anni 1986 - 1990, ad opera di un bel numero di volontari.



Presenze preziose per la vita religiosa della comunità parrocchiale sono state le Ancelle di S. Giuseppe e le Suore di Betlemme.

Pellegrinaggio a s. Antonio di Nasca

Ogni anno la Parrocchia di Quinzano si reca in pellegrinaggio a S. Antonio di Nasca in Castelvecchio il lunedì di Pasqua. Sembra che la motivazione sia quella di adempiere ad un voto fatto dagli abitanti di Quinzano, probabilmente legato alla peste che ogni tanto infieriva. La tradizione si è protratta negli anni sino ai nostri giorni.

Le ACLI

Una associazione nata in Italia negli anni dopo la seconda guerra mondiale. Nasce in ambiente cristiano e si prefigge la formazione dei propri iscritti e la promozione dei lavoratori e dei cittadini meno abbienti. Ha un occhio attento ai problemi del mondo del lavoro e della società, funziona come movimento di sensibilizzazione in campo socio politico. Il Circolo di Quinzano ha una storia lunga perché si

Elenco dei Parroci di Quinzano



organizza in Parrocchia negli anni del dopoguerra. L'idea iniziale era quella di un circolo per ritrovo per il tempo libero. Venne ospitato in spazio della Casa Parrocchiale. Negli anni cinquanta si organizzarono le Acli a Gallarate e nacquero attorno nei paesi alcuni Circoli ACLI. A quell'epoca il Circolo divenne "Circolo ACLI" e oltre a luogo di aggregazione incominciò qualche iniziativa di formazione. La Parrocchia stipulò un contratto di affitto in comodato. Il Circolo pur avendo la sua autonomia ha mantenuto una buona collaborazione con la Parrocchia e servizio e aiuto all'Oratorio. Nell'anno 1986 le ACLI hanno attivato un servizio di Patronato a servizio dei lavoratori e dei cittadini. Con una discreta frequenza il Circolo ha offerto possibilità di incontri di formazione, di aggiornamento per i soci e aperti alla popolazione.

1493	Sac. Jacobus de Buzjis
1528	Sac. Ambrosius de Candeanis
1567	Sac. Stefano Galli
1567	1588 Sac. Francesco Della Croce
1589	1595 Sac. Giulio C. Della Croce
1599	1605 Sac. Bernardo Boniperti
1606	1627 Sac. Fabio Gnocchi
1630	1659 Sac. Giulio Cesare Monti
1659	1680 Sac. Antonio Campana
1682	1686 Sac. Filippo Mazzumbelli
1687	1695 Sac. Gerolamo Mazzumbelli
1695	1701 Sac. Giacomo Filippo Fassi
1702	1714 Sac. Giov. Eustachio Fassi
1715	1729 Sac. Carlo A. Fumagalli
1724	1736 Sac. Angelo M. Azimonte
1739	1748 Sac. Carlo F. Tibiletti
1749	1786 Sac. Giacomo Della Croce
1787	1808 Sac. Giuseppe Della Croce
1808	1822 Sac. Luigi Della Croce
1829	1851 Sac. Carlo Trombini
1854	1860 Sac. Onofrio Candiani
1861	1866 Sac. Angelo Bianchi
1876	1916 Sac. Antonio Rossi
1916	1932 Sac. Eraldo Porro
1933	1948 Sac. Paolo Ottolina
1949	1957 Sac. Lino Bonicalzi
1958	1965 Sac. Lazzaro Millesi
1965	1970 Sac. Ettore Lessa
1971	1990 Sac. Celso Contini
1990	2006 Sac. Cesare Villa
2006	2010 Sac. Roberto Campiotti
2010	Sac. Daniele Gandini